Anno XXXIII — N. 122 UDINE Lunedì 3 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene
Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

Le nostre industrie.

Uno stabilimento a Udine che finora, è l'unico nel Veneto.

— I surrogati?!... la peste del commercio! trufferie che non dovrebbero essere permesse...

Ecco il primo pensiero che viene al solo udire il nome di qualcuno fra i tanti «surrogati» che deliziano i palati contemporanei: surrogati del caffè, dell'olio, del vino, del burro... senza contare le adulterazioni di cento altri prodotti. E infatti, quando si pensi che molti commercianti disonesti ci vendono quei surrogati come prodotti genuini e quindi commettono una truffa, dalla quale noi consumatori non sappiamo come salvarci; l'indignazione è ben giustificata. Ma però (ci sembra) dovrebbe rivolgersi contro coloro che realmente la truffa commettono, vale a dire industriali e commercianti che vendono una cosa per l'altra; non contro il prodotto in sè o contro le industrie che i surrogati producono.

Le quali, anzi, come tutti i trovati moderni, sono rivolte a procurare cosa *più a buon mercato, più alla portata delle borse minuscole*, cosa che si possa innocuamente (e meglio se anche vantaggiosamente) sostituire ad altra più cara e perciò di più difficile acquisto. Se l'industriale è *galantuomo*, e cioè vende i suoi prodotti per quello che sono e non per quello a cui somigliano, egli si merita lode, non biasimo; questo meriterà invece il negoziante che tale surrogato venda in cambio del prodotto genuino o li mescoli insieme — come si narra che usino taluni far per gli olii e per i caffè tostati e per le farine... e come si narra che facciano gli osti «tagliando» o colorendo o comunque sofisticando i vini... eccetera... ed eccetera.

— Li mescoli, dicevo, insieme, falsi o scadenti prodotti coi genuini e buoni per far pagare il mescuglio quanto se il prodotto fosse della qualità migliore e del prezzo più elevato.

Noi, del resto, ai surrogati dovremo pur assuefarci: non è stato forse predetto che verrà giorno in cui ci nutriremo unicamente coi prodotti della chimica — pastiglie e tavolette che conterranno tutte le sostanze necessarie a mantenere le vigorie del nostro corpo, cavate direttamente dal regno minerale, senza il fastidio del lungo aspettar che le biade e le frutta maturino o le bestie nascono e si sviluppino?..

* * *

La premessa mi parve non inopportuna, volendo dir qualche cosa intorno al modo con cui si produce uno di quei surrogati — e precisamente uno fra quelli che dapprincipio hanno provocato maggiore avversione: la

MARGARINA BURRIFICATA,

per ottenere la quale fu proprio a Udine, suburbio di Chiavris, piantato che non sono ancora due mesi il «Primo Stabilimento Veneto».

Margarina burrificata!... Chi non ricorda gli anatemi scagliati contro la margarina, le «frodi in commercio» alle quali diede origine, i timori per la pubblica salute?... Vi furono discussioni mediche e articoli di giornale e interrogazioni in Parlamento, si crearono articoli di legge e ordinanze prefettizie e comunali e si pronunciarono condanne... Ma siamo sempre lì: i perpetratori delle frodi sieno pur condannati; i fabbricatori di sostanze nocive sieno pure impediti dal continuare nelle loro micidiali industrie; ma quando il prodotto è dichiarato innocuo e il fabbricante ve lo presenta col suo vero nome e titolo, non c'è nulla da dire: ne useremo là dove sia utile finanziariamente e senza danni per la salute — ricorreremo al prodotto genuino quando sia necessario. D'altronde, se gli aumenti dei generi persistono, se anzi ogni giorno più si accentuano, o non dovremo lodare l'ingegno umano che trova di poter sostituire le cose più care con le similari a buon prezzo?

E della margarina burrificata, vi sono medici insigni che la dicono «un prodotto nuovo di valore indiscutibile»; che ha pregi in confronto del burro di latte, non trascurabili: per esempio, di conservarsi più a lungo, di non prendere l'odore e il sapore acre dell'acido butirrico. Altri che la chiamano «una conquista preziosa per l'alimentazione»; che la giudicano superiore al burro naturale nella fabbricazione dei biscotti e delle gallette perchè non irrancidisce la pasta e permette così al fabbricante la esportazione dei suoi prodotti nei paesi più lontani; che la proclamano preferibilissima nelle pasticcerie, perchè rende la levata della pasta più rapida e la sfogliata finissima e mantiene le paste morbide e fresche.

COME SI FABBRICA LA MARGARINA BURRIFICATA.

Ho dunque «visitato» questo Primo Stabilimento Veneto; e ne dirò brevemente, tanto che i lettori abbiano qualche idea della nuova industria, venuta ad aumentare il numero delle tante che rendono la nostra Udine oramai centro importante di lavoro e di commercio. Non che vi s'impieghi un grande numero di operai: sei o sette, complessivamente: non se ne richiedono di più: ma lo Stabilimento può produrre già 18 - 20 quintali di margarina burrificata al giorno, ed è qualche cosa! Una latteria comune delle nostre non arriva a tanto.

E delle comuni latterie, questo Stabilimento ritrae molto: le primissime e le ultimissime operazioni, sono identiche. Anche qui c'è la scrematrice del latte «vero e genuino», che la ditta proprietaria — Gino Vettori e C. — si è assicurata ogni giorno dai dintorni di Udine; anche qui vi è lo stampo con cui da ultimo si comprime il burro per farne i grossi pani pronti alla vendita: un bello stampo, con la sua brava marca di fabbrica, il Leone di S. Marco, e la scritta *Primo Stabilimento Veneto Gino Vettori e C. — Margarina burrificata*. Come si vede, sulla qualità della merce nessun mistero; e non ce ne sarebbe neanche il perchè, dato il giudizio dei medici sopra esposto.

Dopo la scrematura del latte, si mescola questo con le sostanze che compongono la margarina, liquefacendole in apposita caldaia portata e conservata alla temperatura conveniente, e lasciandovi la miscela finchè se ne abbia ottenuto un amalgama perfetto.

Dalla prima caldaia, il liquido — miscela, per mezzo di tubi e di pompe, discende alla zangola da margarina — una seconda caldaia a doppia parete, come la prima: cosa necessaria per regolare la temperatura e mantenerla costante. Questa seconda caldaia si trova in altro locale: è munita internamente di grandi spatole metalliche le quali girano molto velocemente per forza meccanica e sotto l'azione di tale movimento la miscela si raddensa alquanto e diventa granulosa.

L'operaio capo - si dirà capocasaro o capo-margarinaro?.. — sta attento alle condizioni materiali del liquido: ogni tanto, dischiude il coperchio della caldaia (ben saldato con quattro grosse viti a morsa) e assaggia per accertare se abbia il condensamento voluto. Quando ne sia certo, apre, successivamente, il rubinetto di un tubo esterno che finisce con una specie di grande ventaglio, donde sprizzerà minutissima pioggia, e la spina della grande caldaia perchè n'esca il fumante siero giallognolo in cui si è trasformata la miscela, ormai divenuta margarina burrificata liquida.

La pioggia è d'acqua freddissima. Viene dall'acquedotto; ma il tubo ha subito il passaggio attraverso la macchina frigorifera, posta in un locale contiguo.

Il siero gelatinoso sgorga nel *carro*: un grande recipiente a base rettangolare di circa tre metri per uno e ottanta, tutto in legno, con le grosse pareti verticali alte quaranta o cinquanta centimetri; e battuto bruscamente dall'acqua gelida, si condensa in una pasta fioccosa, soffice, amorfa. E' il burro — che si raggruma e galleggia, così da produrre l'aspetto di neve sciroccosa su piccolo ripiano disuguale. Un operaio, con una spatola piatta di legno, agita il burro consolidato e aiuta il movimento che lo spinge a cumuli verso l'estremità opposta; che se, tra l'acqua che sempre piove e tra il burro che sempre sgorga liquido dalla zangola e si consolida e si raggruma, il carro si riempie di troppo; ecco che si dà l'uscita all'acqua — non più limpida, ma trasportante seco particelle di burro per la lavatura continua della pasta, che meccanicamente si compie.

— E non si potrebbe utilizzare quest'acqua? — domandai.

— Certamente, come si utilizza il siero nelle latterie: è press'a poco la medesima cosa. Ne son ghiotti i maialini giovani... Col tempo, si farà anche questo...

LE «IMPASTATRICI»

Dalla prima miscela al trasformarsi del burro liquido in pastoso, si richiede un'ora, un'ora e mezza circa. Ma poi bisogna lasciare che il burro si raffreddi alquanto nel *carro*. La pasta del burro, però, non riesce ancora perfetta; è, come dissi, fioccosa, granulosa: occorre un altro lavoro: gramolarla, come si fa con la pasta del pane, per ottenere quella omogeneità «argillosa» che caratterizza il burro di latte.

E al momento opportuno, vale a dire quando la massa del burro consolidato raggiunge quel certo grado di compatezza e di raffreddamento che l'operaio ben conosce per esperienza; questi lo sottopone ad una prima cilindratura che toglie alla pasta la granulosità primitiva e la rende più omogenea, più uniforme. Però non basta: il burro (adopero questo nome «improprio», per non ripetere sempre quello più esatto ma più lungo di *margarina burrificata*) rimane ancora troppo «a fogli», come... non saprei dire... come le *sfogliate* delle pasticcerie. Occorre il lavoro di un'altra impastatrice: un piano circolare, dove si depone il burro: il piano gira per forza motrice: la pasta passa sotto cilindri lunghi quanto il raggio del piano, e n'è fortemente franca e compressa, finchè diventa più solida, più «dura» e uniformemente compatta...

* * *

Ed ecco il burro bell'e prodotto, oramai! Non resta che di metterlo nello stampo per farne i pani. Questi ottenuti — ed è affare di poco — esso è portato e lasciato poi nella cella frigorifera per alcune ore, affinchè «s'indurisca» maggiormente.

Si producono così, dallo Stabilimento, vari tipi di burro: il tipo corrente, l'extra - corrente, il burro crema, l'extra - crema, tipo Vienna, tipi: uso Reggiano, uso Milano, uso Carnia, burro misto, burro superfino. Luoghi di consumo, vari: da Milano, dove pure esiste uno Stabilimento produttore, alle città e provincie del Veneto, Udine compresa, e ad altre di altre regioni.

La margarina burrificata è scevra di qualsiasi gusto cattivo, rimane consistente anche nei calori canicolari, resiste ai lunghi viaggi e si conserva sana per oltre 6 mesi.

* * *

Tutto il movimento meccanico, sia della scrematrice che delle zangole e delle impastatrici e della frigorifera, è ottenuto mercè un motore a vapore, della forza di sette cavalli dinamici, collocato in uno stanzino appartato donde la forza è trasmessa con opportuni sistemi di trasformatori e di cinghie. Queste, assieme ai vari tubi per l'acqua calda e per la fredda, si diramano nelle varie stanze, forando muri e pareti Ogni locale è ben illuminato e arieggiato e pulito, come si conviene alle delicate operazioni che vi si compiono.

MA CHE COSA È LA MARGARINA?

Poichè finora, me ne accorgo solamente adesso, parlai di tutto, fuorchè della sostanza che si aggiunge al burro di latte.

La margarina è ricavata con sistema speciale dal grasso di bue.

Si fa venire dall'America; ma probabilmente, col tempo, si aggiungerà allo stabilimento il macchinario per produrla qui, da soli, e sarà un vantaggio del paese; attualmente, il grasso di bue che si ricava a Udine va in gran parte venduto all'estero. Da cosa nasce cosa, insomma, e una ciliegia tira l'altra...

Certamente, non potendosi far a meno dei «surrogati», è da augurarsi che almeno si possano produrre da stabilimenti nostri, per togliere la necessità di ricorrere all'estero, come oggi dobbiamo. L'Italia deve bastare a sè stessa: e se per raggiungere questo fine, ch'è in cima al desiderio d'ogni italiano cosciente, vediamo cooperatore attivo e intraprendente il nostro Friuli, niente di meglio!...

ddb.

Grave rissa a Gioia del Colle

Bari 2. Iersera a Gioia del Colle, mentre i componenti la lega dei muratori tornava dalla passeggiata giunti presso la sede della lega contadini furono apostrofati da alcuni di questi con ingiurie. Avvenne un furioso conflitto, durante il quale furono esplose numerose revolverate e furono scambiati colpi di bastone e sassate.

Vari leghisti di ambe le parti rimasero feriti: due — si dice — siano moribondi. La forza pubblica accorsa stentò a ristabilire l'ordine e operò vari arresti. Non si conoscono ancora i nomi dei feriti e mancano particolari più precisi e dettagliati della rissa.

La richiesta di copie del Giornale che non venga dai rivenditori ordinari, non avrà evasione se non sarà fatta a mezzo vaglia od accompagnata dal relativo importo anche in francobolli.

La chiusura delle gare di tiro a segno e la solenne premiazione dei vincitori.

Ieri mattina, al Campo sociale, ebbe luogo la chiusura della gara Nazionale di tiro a segno.

Vi intervennero molti invitati, signore e signori, ricevuti dalla Presidenza della Società. Fra i rappresentanti delle Autorità, notammo il consigliere di Prefettura cav. Dell'Agostino, il colonnello Arpa con parecchi ufficiali superiori e subalterni, il senatore di Prampero l'assessore Conti, il comm. Renier presidente del Consiglio Provinciale e alcune patronesse della Gara. Il ritrovo era rallegrato dalla banda militare del 79 fanteria. La gara di chiusura cominciò alle 10 e finì a mezzogiorno.

Nella superba antisala del Consiglio Comunale, alle 14 del pomeriggio seguì la premiazione. Erano presenti numerose signore, molti signori. Alla Presidenza sedevano: il sindaco comm. Pecile, il generale comm. Garioni comandante il Presidio, il presidente della Società di Tiro a segno sig. Gabriele Tonini, il cav. Dell'Agostino e il direttore del Tiro cap. Angelino Fabris.

Il presidente sig. Tonini si alza e con voce vibrata pronuncia il seguente discorso:

Terminata felicemente la Gara Nazionale di tiro a segno sotto l'alto patronato di S. M. il Re, permettetemi mandi un doveroso saluto a voi tutti, forti campioni che anche dalle lontane regioni d'Italia, siete accorsi volonterosamente al nostro appello.

La soddisfazione della Presidenza è soddisfazione della cittadinanza tutta che con vero orgoglio vi vede affratellati per la prima volta nella nostra Udine nel nobile cimento (applausi.)

Non possiamo ricordare tutte quelle egregie persone che cooperarono alla completa riuscita della Gara: Patronesse, Autorità, Sodalizi, ufficiali, soldati e cittadini ed in modo speciale il capitano sig. Angelino Fabris direttore della Gara. Abbiano tutti la nostra più viva riconoscenza.

Avrei finito... invece colla più profonda commozione vedo fra noi la sorella latina (*Applausi: viva Trieste*) che in sè sente ardentemente scorrere sangue italiano e mai si stanca d'incessantemente affermare l'italianità sua (*applausi*).

E' Trieste, il cui cuore, all'ombra vigile di S. Giusto, parla all'unissono col nostro: gentildonna Adriatica, ha voluto fraternamente accorrere oggi ai fratelli e dare l'ambito suo contributo nella gara ufficiali del glorioso Esercito nostro, affermando una volta di più la sua inalterabile simpatia alla gente italica, alla quale appartiene. (*Applausi vivissimi*)

A Trieste italiana, il saluto di tutti gli italiani!

Uno scroscio d'applausi e di evviva si rinnova entusiastico a tale chiusa.

Appena si fa silenzio, comincia la proclamazione dei premiati. Quasi tutti i nomi sono salutati da applausi e da espressioni di simpatia vivissima.

Quando il tenente Santi chiama il nome del capitano Angelino Fabris, vincitore della medaglia d'oro della Gioventù triestina, s'avanza il rappresentante dei giovani di Trieste, offre la medaglia al vincitore e si dice onorato e commosso di consegnare la medaglia al campione del valoroso esercito italiano, al quale manda un caldo, patriottico e affettuoso saluto in nome della gioventù che rappresenta.

Le parole sue sono accolte da un'ovazione e da grida di «Viva Trieste»! cui rispondono calorosi: «Viva Udine»!

Il capitano Fabris stringe la mano al donatore e ringrazia dicendo che dei voti espressigli e del saluto farà uno dei più solenni e cari ricordi della sua vita.

Le premiazioni.

Gara italiana.

Campionato e rappresentanze Nazionali

Premi: I Società di Venezia, punti 670: grande medaglia d'oro e diploma, II Società di Udine, punti 593, III Società di Verona, punti 585, IV Società di S. Daniele punti 556, V Società di Ponte nelle Alpi (Belluno) punti 521, VI Società di Gemona punti 520 (*a tutti medaglie d'oro*), VII Società di Maniago, punti 456; grande medaglia d'argento, VIII Società di Paluzza punti 337: medaglia d'argento (a tutte diploma)

Campionato individuale

Sirena Gio Batta Venezia, punti 238, Lire 400, Pasqualin Arnaldo Venezia punti 225, l. 90, Ticchi Riccardo Livorno punti 219, l. 80, Marin dott. Nicolò Gemona, punti 217, l. 60, Favretti Luigi di Agordo punti 216, l. 50, Campi Curio Ferrara punti 214, l. 40, Giulio Brida Ponte nelle Alpi, punti 213, l. 30, Sanlagiuliana Augusto Vicenza punti 209, l. 20, Benvenuti Fortunato Verona p. 208, l. 20, Boccanegra Antonio Venezie p. 207, l. 20, Orgnani G. Batta Udine p. 205, l. 20, Minezzi ten. Giuseppe Parma p. 203, l. 10, Citta Ernesto Udine p. 198, l. 10, Covenago Vittorio Venezia p. 197, 10, Gonano avv. Emilio San Daniele p. 196, 10, (diploma a tutti.)

Gara Roma.

1. Ticchi Riccardo Livorno punti 300, lire 500, 2. Valentinis co Marco Udine 299 l. 400, 3. Pasqualini Arnaldo Venezia 295 l. 300, 4. Brida Giulio Ponte nelle Alpi 294 l. 200, 5. Fabris Angelino Udine 294 l. 150, 6. Rinaldo cav. Gedeone Verona, 292 l. 125, 7. Orgnani G. Batta Udine 290 l. 100, 8. Sirena, G. Batta Venezia 290 l. 90, 9. Valentinis co. Giuseppe Udine, 288 l. 80, 10. Alessio Gino Udine 286, 70, 11. Favretti Luigi Agordo 284 l. 60, 12. Boccanegra Antonio Venezia 284 l. 50, 13. Tuin cav. Luigi Luterna S. Giov. 280 l. 40, 14. Spalla Pietro Forlì 276 l. 40, 15. Mattiussi Virgilio S. Daniele 270 l. 30, 16. Marconi Ferruccio Venezia 269 l. 30, 17. Ascani Ascanio Desenzano 268 l. 30, 18. Minezzi Giuseppe Parma 264 l. 30, 19. Campi Curio Ferrara 262 l. 25, 20. Morocutti Arnaldo Pontebba 261 l. 25, 21. Benvenuti Fortunato Verona 261 l. 25, 22. Franz Giovanni Moggio 256 l. 25, 23. Balladoro co. Gustavo Verona 251 l. 25, 24. Florio co. Filippo Udine 249 l. 25, 25. Cargnelutti Giuseppe Gemona 249 l. 25. Oltre questi premi in danaro, fu rilasciato a tutti un deploma.

Gara San Giorgio.

riservati ai soci della Provincia

Premi. 1. Orgnani Gio. Batta punti 568, lire 200, 2. Marini dott. Nicolò 566, lire 150, 3. Dorli Giuseppe di Cividale 553, lire 125, 4. Franz Giovanni 550, lire 100, 5. Valentinis co. Giuseppe 549, lire 80, 6. Citta Ernesto 549, medaglia d'oro, 7. Alessio Gino 541, idem, 8. Fabris Angelino 540, idem, 9. Florio co. Filippo 538, idem, 10. Gonano avv. Emilio 533, medaglia d'argento, 11. Tamburlini Antonio 530, idem, 12. Sendresen ing. Giovanni 521, med. d'argento. (Diploma a tutti).

II. premiazione sulla somma delle 50 serie:

Premi. 1. Orgnani G. Batta punti 1330, med. d'oro, 2. Marin dottor Nicolò 1307, idem, 3. Valentinis co. Giuseppe 1269, idem, 4. Franz Giovanni 1241, idem, 5. Citta Ernesto 1224, med. d'oro (Diploma a tutti).

Gara fortuna.

Premi. 1. Ticchi Riccardo punti 350, lire 150, 2. Citta Ernesto 343, lire 100, 3. Valentinis co. Giuseppe 339, lire 90, 4. Pasqualin Arnaldo 337, lire 80, 5. Boccanegra Antonio 335, lire 70, 6. Alessio Gino 334, lire 60, 7. Franz Giovanni 333, lire 50, 8. Turin cav. Luigi 332, lire 40, 9. Valentinis co. Marco 317, lire 35, 10. Dell'amico Francesco 305, lire 30, 11. Orgnani G. Batta 302, lire 25, 12. Morocutti Arnaldo 298, lire 20, 13. Mattiussi Virgilio 297, lire 15, 14. Cargnelutti Giuseppe 284, lire 15, 15. Fantoni Guido Gemona 275, lire 15. (Diploma a tutti).

Premiazione colpo centrale.

1. Turin cav. Luigi, 2. Alessio Gino, 3. Citta Ernesto, 4. Valentinis co. Giuseppe, 5. Boccanegra Antonio. Tutti medaglie d'oro e diploma.

Premio per i 50 migliori cartoni. Turin cav. Luigi punti 697, lire 200.

Gara ufficiali

Premi 1. Fabris Capitano Angelino punti 87, med. d'oro, dono della gioventù Triestina, 2. Valentinis capit. Marco 85, med. d'oro, 3. Piovene tenente Cesare 84, idem, 4. Balladoro tenente Gustavo 81, idem, 5. Soglia tenente Pietro 81, med. arg. ornato d'oro, 6. Minezzi tenente Giuseppe 80, idem, 7. Turin tenente Luigi 78, med. arg. smalto, 8. Paccinotti magg. Oreste 69, idem. (Diploma a tutti).

Gara reale.

(Premi a scelta)

Ticchi Riccardo punti 167, Med. d'oro grande, dono del Re; Brida Giulio 161, Med. d'oro, dono del Municipio di Udine, Santagiuliana Augusto 161, Targa d'oro; dono delle Patronesse; Serena Giobatta 160, Fucile Mod. 91, con custodia, dono del Ministro Rava; Rinaldi cav. Gedeane 160, Targa d'oro dono delle Patronesse; Pasqualini Arnaldo 156, Med. d'oro dono di S. M. la Regina Madre; Orgnani G. Batta 155, L. 100 in oro, dono della Cassa di Risparmio; Campi Curio 153, L. 100, in oro dono del C. Filippo Florio; Dorli Giuseppe 153, Med. d'oro, dono della Presidenza; Marmi Nicolò 153, Med. d'oro dono della Deputazione Provinciale; Malagnini Aurelio 151, Grande Medaglia d'oro dono del dirett. Cap. Fabris; Alessio Gino 151 L. 60 in oro, dono dell'avv. L. C. Schiavi; Cavenago Vittorio 150 Med. d'oro dono del Ministero della Guerra; Tamburlini Antonio 150, Med. d'oro del sig. Ridomi (Puntigam); Valentinis Giuseppe 150, Coppa d'argento, dono del sig. G. Tonini Presidente della Società; Spalla Pietro 149. Vaso in maiolica e bronzo dorato, dono del co. Giuseppe Valentinis; Citta Ernesto 149, Servizio per fumatori in argento dono dell'on. Girardini; Marconi Ferruccio 149, vaso in rame, dono della Banca Cattolica; Manzini Tullio 148, Cestello in argento dono del Comm. Stringher; Boccanegra Ant. 148 Calamaio in argento dono del sig. Giusto Muratti; Mattiussi Virgilio 145, Orologio da tavola, dono del cav. Sendresen; Balladoro Gustavo 145, Med. d'oro dono del sig Barbaro; Franz. Giovanni 145, Rivoltella Browing, dono del Generale Garioni, Piovene Cesare 144, Bastone smantito in argento dono del Prefetto; Cargnelutti Giuseppe 141, Med. d'oro dono della Camera di Commercio; Polettini Luigi 128, Rivoltella dono del Prefetto comm. Brunialti; Morocutti Arnaldo 122, med. d'oro dono del signor Francesco Minisini; Marsilio G. Batta 118, Valigia in pelle dono del signor Brugnerotto Vicepres Società, (diploma a tutti).

Nobili parole del generale Garioni.

Il Generale comm. Vincenzo Garioni, comandante il Presidio di Udine, finita la premiazione, si alza e con brevi ma nobilissime parole esprime la sua viva compiacenza per il brillante risultato della gara Nazionale, disputata sul nostro campo di tiro a segno. Sopratutto si compiace pel concorso che vi hanno portato tutti, perchè la gara avesse un tale risultato: e le autorità e gentili signore e i citttadini e la gioventù col parteciparvi in bel numero. I friulani, soggiunge, sono uomini da fatto e non da chiacchiere: e coi fatti, anche in questa occasione, dimostrarono di aver compresa l'importanza del tiro a segno nella difesa della Patria.

Esprime l'augurio che la Società nostra migliori ancora, progredisca ancora, e che l'esempio del Friuli sia in tutte le altre regioni d'Italia seguito con crescente amore. Allora — soggiunge — si potrà affrontare a cuor leggero la riduzione della ferma militare, non soltanto nella misura adesso proposta, ma molto maggiore; poichè l'esercizio del tiro a segno darà alla Patria giovani di forte braccio, di mente sana, di cuor generoso, di carattere fiero e risoluto. Questo l'augurio ch'egli fa alla Patria nostra per i giorni — sieno pur lontani — della prova!

Un prolungato, vivissimo applauso accoglie le incuoranti parole dell'illustre generale.

* * *

Dopo ciò, la sala va lentamente sfollandosi. I vincitori della Gara sono fatti segno a nuove congratulazioni di amici e conoscenti.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

Il Congresso degli allevatori di bestiame.

2 — Stamane alle ore 10,30 nella sala maggiore del nostro Municipio s'inaugurò il convegno degli allevatori di bestiame, che precede la mostra bovina di domani.

Assume provvisoriamente la presidenza il cav. Giuseppe Marchi, Presidente del Comitato Esecutivo. Ai suoi fianchi siedono il R. Commissario Distrettuale in rappresentanza del Prefetto; il cav. Odorico Da Pozzo per la Deputazione Provinciale; il cav. Lino De Marchi, per la Camera di Commercio; il sig. Gio. Batta Ciani pel Municipio di Tolmezzo, oltre al dott. Marchettano, il dott. Sellan, l'avv. R. Spinatti ed altri.

Apre il convegno il cav. Marchi, che resta proclamato Presidente dell'assemblea, con brevi parole di ringraziamento alle autorità intervenute ed anche ai vari allevatori presenti al Convegno beneauspicando per la riuscita dello stesso.

Sorge a parlare il Commissario Distrett., avv. Costa, rilevando che le questioni che oggi si tratteranno in questo convegno hanno una grande importanza economico-sociale per la nostra regione, che non ha altri mezzi di vita che quelli che ritrae dall'emigrazione e dall'agricoltura. Termina con un inno alla nostra patriottica regione ed alla Casa Savoia.

Il dott. Sellan, che è relatore sul primo tema posto all'ordine del giorno — *sull'importanza dell'allevamento dei riproduttori pel miglioramento della razza bovina*, — legge una lunga, diligente e minuziosa relazione fra la più viva attenzione del pubblico.

Dice delle varie maniere con cui si può procedere al miglioramento della razza bovina che da noi lascia molto a desiderare, e cioè con la selezione o coll'importazione di nuovi riproduttori, diffondendosi a dimostrare come in Carnia non vi sia una razza Carnica o Alpina, ma un misto di varie altre. Analizza le varie razze di bestiame, Simmenthal, Nellthal, Paruneck, Switto ed altre, dice quali i pregi ed i difetti delle une e delle altre, quali per le condizioni climatologiche, foraggere ecc. siano più specialmente per la nostra regione addatte e conclude col proporre agli allevatori Carnici l'importazione della razza Nellthal, sia per la sua bontà nei riguardi della produzione lattifera, che per essere la migliore per e offrire garanzie di riuscita.

La relazione del dott. Sellan è accolta da vivi applausi.

Il dott. Pepe è fautore della riproduzione per selezione. Dice di vari tentativi d'importazione di torelli per il miglioramento della razza bovina; come questi venissero tosto abbandonati dai privati per i gravi sacrifici finanziari cui dovevano sottoporsi.

Lamenta come i Carnici non si sieno ancora messi sulla via del progresso e non seguano sia pur con sacrifici e perseveranza nell'assecondare e porre in pratica i consigli che vengono loro suggeriti da persone competenti. Dice che gli allevatori non si lamentano della razza oggi prevalente in Carnia e questa mediante un processo di selezione è suscettibile di miglioramenti.

Interloquiscono su questo argomento anche i Sigg. Dott. Stringari e cav. Dott. Romano.

Il Dott. Marchettano, in relazione alla discussione svoltasi presenta il seguente ordine del giorno, dopo alcune altre osservazioni sullo stesso argomento da parte dei sig. cav De Marchi, cav. Da Pozzo e cav. Dott. Romano:

«Il Convegno degli allevatori di bestiame bovino della Carnia riunitosi a Tolmezzo il 2 maggio 1909.

Riconosciuto che il massimo ostacolo al miglioramento del bestiame bovino Carnico sta nei sistemi razionali di allevemento;

Ritenuto che sono incompleti gli esperimenti di miglioramento fatti finora, e premature le conclusioni sull'esito delle recenti introduzioni di riproduttori;

Facendo voti che si preceda a mezzo di una speciale commissione, a nuove accurate ricerche sui risultati finora ottenuti nei vari tentativi di miglioramento fatti in Carnia;

Afferma indispensabile provvedere con tutti i mezzi al rapido raggiungimento di buoni metodi di allevamento, senza i quali non è possibile l'incremento zootecnico della regione Carnica;

Raccomanda in modo speciale che si diffondano le stazioni Sociali di Monta o Società di allevatori, per cura diretta delle istituzioni agrarie cooperative (Latterie, Circoli Agricoli ecc.) e col sussidio degli enti comunali, e che si istituiscano premi di conservazione per i produttori scelti.

Fa voti che l'Amministrazione Provinciale possa ulteriormente aumentare i suoi mezzi a disposizione del bestiame bovino Carnico;

Delibera di affidare ai Presidenti dei Circoli Agricoli della Carnia, in unione alla locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'incarico di procedere alla nomina della speciale Commissione di cui al 3 capoverso del presente ordine del giorno, alla quale Commissione sarà pure domandata di adoperarsi affinchè, in vista della prossima applicazione della legge sull'approvazione preventiva dei tori, ogni Comune sia provvisto del regolare servizio di monta taurina.»

L'ordine del giorno viene approvato a grande maggioranza.

* * *

Nella seduta del pomeriggio si passa alla trattazione del II oggetto. Relatore è il D.r Pepe Veterinario locale il, quale parla ampiamente sulle norme per il buon allevamento del bestiame ed in generale di tutto ciò che vi è connesso.

Il D. Pepe non presenta alcuno ordine del giorno sul terzo oggetto, sulla buona tenuta delle stalle parla il D.r Luigi Dorta, riferendo com'egli abbia riportato una buona impressione dalla visita alle 56 stalle che concorreno alla gara. Parla di alcuni difetti riscontrati e di ciò che si dovrebbe fare. Invoca infine che come si è fatto per la pianura si studi anche per l'«alta», un progetto di stalla modello e se ne diffonda la cognizione, stimolandone gli agricoltori alla costruzione con speciali gare non presenta anch'egli alcun ordine del giorno.

Sul quarto ed ultimo oggetto Monticazione delle Malghe in forma Cooperativa, è relatore il D.r Bubba titolare della locale Sezione della Cattedra ambulante di Agricoltura.

E' del parere che si debbono incoraggiare i pascoli alpini, che questi non nuocciono anzi consentano la tenuta di buoni animali lattiferi, perchè a questi si possono riservare le posizioni migliori della malga, mentre nelle altre parti possono essere inviati i giovani allievi. Come si è fatto e sta facendo nei Comuni di Forni di Sopra e Pontebba con splendidi risultati consiglia alla latteria ed altri enti agrari di assumere la monticazione delle malghe in forma cooperativa.

Presenta il seguente ordine del giorno.

Il convegno ecc. ecc. fa voti:

1) Che il Ministero di A. I. e C. incoraggi il miglioramento dei pascoli alpini secondo il concetto della della recente legge 14 luglio 1908 favorendo principalmente i concorsi locali a premio fra proprietari e conduttori di malghe.

2) che sia adattata la forma d'uso cooperativo delle malghe per cura delle Latterie Sociali delle Amministrazioni Comunali, o di Cooperative locali, a fine di assicurare la buona conservazione dei pascoli e nello stesso tempo l'interesse dei proprietari di bestiame.

L'ordine del giorno è approvato a grande maggioranza.

E con ciò il convegno termina i suoi lavori. Il cav. Marchi ringrazia gli intervenuti e più specialmente i relatori per la loro collaborazione al convegno stesso. Il cav. Da Pozzo chiude col mandare un voto di plauso al Presidente cav. Giuseppe Marchi che è stato l'anima e l'iniziatore dell'odierno convegno ed è l'organizzatore principale della mostra di domani.

Pordenone

Elezioni generali amministrative. Il trionfo dei partiti d'ordine.

2. — Diamo l'esito completo delle Elezioni generali amministrative che ebbero luogo oggi. Iscritti 1352; votanti 820.

Eletti: Veroi Domenico voti 443, Cossetti dott. Ernesto 444, Querini ing. Luigi 440, Tomasella Pietro 439, De Mattia Giuseppe 437, Etro dott. Riccardo 436, Cattaneo conte Uberto 429, Treu Francesco 428, Klefisch Carlo 426, Civran dott. Gino 423, Gaspardo Giuseppe 420, Maroder Vincenzo 420, Poletti Battista 420, Ragogna co. Giuseppe 419, De Carli rag. Luigi 419, Ricchieri co. Pompeo 443, Gaudenzi Enrico 406, Querini dott. Antonio 405, Polese cav. Antonio 405, Pellin Giuseppe 404, Stefani Stefano 403, Fantuzzi Angelo 402, Lisotto Ermenegildo 397, Pace Giuseppe 396, Asquini Francesco 390, Tajariol Pietro 389, Caviziel dott. Amilcare 384, Rosso avv. Guido 383, Zamerris Ermenegildo 378, Rosso Gino 375, seguono poi gli altri 18 nomi della lista democratica.

La lista dei partiti d'ordine riesci completamente e nei seggi della minoranza vennero eletti 3 radicali ed 1 socialista: l'avv. Rosso Guido. Notata la completa caduta dell'intera Giunta Galeazzi compreso il Sindaco, nonchè la caduta dell'avv. Carlo Policreti in ballottaggio nelle ultime elezioni politiche.

La completa riuscita dei moderati fece contento il paese e dà affidamento ad un benessere generale per Pordenone poichè ora siamo certi che avremo una amministrazione capace, imparziale, scevra da odi e da vendette partigiane.

Claut.

— I solenni funebri del Segretario di Cimolais.

29 (Da Re) Giuseppe De Zan, non ancora sessantenne, segretario comunale di Cimolais da ben oltre un trentennio scomparve dalla scena del mondo martedì 27 corrente, e ieri ebbero luogo i funerali, che riuscirono oltremodo solenni.

Il compianto fu generale nella Val Cellina, poichè il caro Estinto era da tutti conosciuto, amato e stimato. Specialmente da Claut, da Erto e da Longarone accorsero numerosissimi gli amici ed ammiratori per rendergli l'ultimo tributo di riconoscenza e di affetto.

Il paese era tutto pavesato di elogi funebri ed epigrafi del Cavalier Gustavo Protti di Longarone, che era intimo dell'estinto, del Municipio di Cimolais e degli amici di Claut: quest'ultima, dettata dal nostro segretario sig. Pietro Da Re.

Reggevano i cordoni i Sindaci dei tre Comuni di Claut, Cimolais ed Erto ed un assessore di Cimolais.

Molte e splendide e con affettuosissime dediche, le corone: parecchie, delle quali deposte sul feretro, altre portate a mano. Numerosissimo e ordinatissimo il corteo.

In Chiesa, dopo le esequie, l'Economo spirituale di Erto, in rappresentanza del Parroco assente, lesse un appropriato discorso, passando minutamente in rassegna la vita dell'amatissimo funzionario ed esaltandone i meriti e le virtù.

In Cimitero parlarono poi: il nostro segretario, quello di Erto in rappresentanza del cav. Protti di Longarone, di cui lesse un elogio a stampa, una vera, sintetica, fedele biografia del defunto; nonchè il Medico D.r Tullio Trevisan ed il maestro di Claut, signor Carlo Colman.

Colla morte di Giuseppe De Zan, Cimolais ha perduto il migliore dei suoi figli, poichè Egli spese tutta la sua vita intemerata unicamente per il bene e per la prosperità del Paese che lo vide nascere e per il quale ebbe un culto speciale. Al desolato figlio, al fratello, alla nuora ed ai parenti tutti sia di conforto in quest'ora di angoscia e di dolore la generale, l'unanime dimostrazione di cordoglio e di affetto.

Porcia

— Per l'artiglieria a cavallo.

(X). Il Ministro della guerra avrebbe destinato che Porcia fosse sede estiva permanente e cioè per quattro mesi all'anno, di una brigata d'artiglieria a cavallo, e a tal uopo fu qui in questi giorni il tenente Rovis del genio Militare per cercare gli alloggi; ma purtroppo, incontrò difficoltà, sia per la mancanza dei locali adatti, come per il diniego avuto da... parte di qualche proprietario. Sappiamo però che il Ministero sarebbe disposto di fabbricare delle tettoie, purchè il Comune concorresse nella spesa; ed in proposito il tenente ne parlò all'assessore sig. Antonio Bernardis in assenza del sindaco perchè indisposto e che ottenne promessa che si sarebbe interessato presso i colleghi della amministrazione, non sapendo quale vantaggio ne risulterebbe al paese. Nutriamo fiducia che i proposti non lascieranno sfuggire una sì fortunata combinazione.

S. Vito al Tagliamento

— Il 1.o Maggio.

Alle 16 una lunga colonna di operai partì dalla sede della Società Operaia, preceduti dalla Musica Cittadina, verso il prato annesso alla Birreria del Sig. Petracco Andrea, per il preannuciato banchetto. Tutti i negozi, a quell'ora, furono chiusi; un cartello diceva colla scritta il perchè: In omaggio alla festa del lavoro.

Sul prato, l'avvocato Guido Rosso di Pordenone tenne un discorso d'occasione; poi tutti si disposero di buon appetito al banchetto.

Indi l'ex Garibaldino Giovanni Cristofoli fece l'apoteosi dei giovani turchi, inestandovi le sue solite note personali, e riscotendo applausi.

Parlò anche il pubblicista Pietro Barbui, che a Udine certo è ricordato; e fu egli pure salutato da calorosi applausi. Quindi il corteo, al suono di allegre marcie, fece ritorno in paese.

Sul prato furono venduti il Garofano Rosso ed altri scitti d'occasione.

— I furti sulle ferrovie.

Giorni fa alla stazione di S. Vito si constatò che da una damigiana piena di Rhum proveniente da Conegliano, mediante rottura dei suggelli, ignoti spillarono circa Kg. 2.600 dell'eccellente liquore, con poca soddisfazione del proprietario Lodovico Tramontini.

Bertiolo

— L'uragano dell'altra sera

1. — Ieri sera alle ore 19 un violento uragano attraversò il paese scoperchiando attorrando i fumaiuoli gelsi muraglie e portoni.

I danni sono rilevanti; i più danneggiati sono Nigris-Del Guidice, Pascoli, Tilatti Bastiano, Filipponi Antonio, Della Savia Giovanmaria e tanti altri.

Cividale

— Il resoconto della S. O.

E' stato diramato ai soci della S. O. il Resoconto morale e finanziario del Sodalizio, della gestione 1908. La relazione morale passa in rassegna i fatti più salienti dell'esercizio 1908, mettendo in ispeciale rilievo lo squilibrio che da qualche anno va verificandosi circa le entrate effettive e l'onere complessivo gravante sul Bilancio. La Direzione ha iniziati gli studi per ottenere l'equilibrio tecnico fra le risorse e gli impegni: ma le sue conclusioni non poterono ancora essere approvate per l'apatia dei soci che non intervengono alle assemblee.

Tale squilibrio deriva dal fatto che molti soci vengono di anno in anno esonerati, per il limite d'età; dai contributi sociali mentre i loro diritti ai sussidi, non solo non cessano ma si fanno di maggiore portata.

La Direzione ha fatto pratiche alla Cassa Depositi e Prestiti per conoscere le condizioni per l'iscrizione in massa alla *Cassa di Previdenza*, ma gli obblighi che ne deriverebbero al Sodalizio sarebbero troppo gravosi, dovendo esso pagare oltre a 6 lire per ogni socio, occorrerebbe versare per le socie dai 41 a 64 anni, e per i soci dai 45 ai 69 anni, un contributo iniziale che sarebbe per le prime L. 6544 e pei soci L. 26.801, in totale lire 33.345, vale a dire più del fondo disponibile. Ma oltre a ciò altri ostacoli si opporrebbero.

La relazione accenna quindi alla riforma della Scuola d'Arte che si spera diventerà governativa, al funzionamento della Biblioteca per la quale si augura che nuovi contributi vengano ad incrementarne il patrimonio e in ultimo, dopo aver con opportune parole commemorati soci mancati nel 1908, tocca la questione delle pensioni.

Le entrate generali effettive sono di L. 8988.30, le spese di L. 7396.30; il civanzo, quindi di L. 1591.40.

Il numero totale dei soci al 31 dicembre era di 483.

La relazione dei Sindaci ha una parola di encomio per la rettitudine della Amministrazione e per l'opera spiegata dal segretario della Società sig. Eugenio Zorzini.

— Per la prossima festa di Beneficenza.

3. — Ieri presso la sede della Società Operaia, si radunò la Commissione dei festeggiamenti, la quale prese le seguenti deliberazioni: Autorizzò il Presidente Battocletti a nominarsi due vicepresidenti come principali coadiutori, nella pesone dei Sigg. Zuliani Antonio e Pietro Bulfoni; fissò la domenica 30 maggio per le feste che comprenderanno, un convegno ciclistico, concerti di Bande, Lotteria con ricchi premi, Ballo popolare, illuminazione.

Per il Convegno ciclistico vennero incaricati i sigg. Tonini Vittorio, Feliciano Strazzolini, Sussolig Luigi; per il concerto della Banda Zanuttini Ettore. Sulle pratiche colla Società Veneta per ottenere i treni d'occasione il sig. Battocletti. La Commissione si riadunerà sabato prossimo.

Spilimbergo

— Truppe di passaggio.

2. — Oggi col treno delle 15.47 giunse una compagnia del 2.o Genio Zappatori. Pernotterà qui e domattina per tempo ripartirà per San Pietro di Ragogna.

Fagagna

— Niente telefono.

Il telefono per ora non verrà; infatti in questi giorni il Ministero delle Poste e Telegrafi ha negato alla Società Carnica dei Telefoni l'impianto di qualsiasi nuova linea sino a che detta Società non si sarà messa in regola colle linee sinora in esercizio.

Latisana

— Il dott. Roberto Rizzi.

che fu nostro ospite gradito, quale Commissario Prefettizio per il Comune, ha lasciato sabato Latisana.

Al valente funzionario, che nel breve periodo di tempo che rimase qui, seppe cattivarsi la generale simpatia per l'affabilità dei modi e per la sua imparzialità, giunga bene accetto da queste colonne un rispettoso saluto. (P.)

Prepotto

— Fiori d'arancio.

2. — Sabato il caro amico sig. Luigi Zorzettig giurava fede di sposo alla leggiadra signorina Teresina Vidoni.

Ai felici sposi giungano graditi gli auguri di felicità, che con sincero cuore fanno loro.

Gli amici di Prepotto

Palazzolo

— Tre ubbriachi.

L'altra sera Rodolfo Sbroiavacca, suo fratello Gustavo e Risparmio Pizzutti, pregiudicati, ne avevano bevuto più del bisogno, e sentendosi troppo caldi cercarono un diversivo venendo a questione fra loro. Nella rissa, non si sa da quale dei fratelli, il Pizzutti fu colpito alla testa con un bastone e riportò una lesione guaribile in giorni 12.

Egli, per compenso, morsicò gli avversari alle mani, producendo loro lesioni guaribili in giorni 15.

Sacile

— Il 1.o maggio e i socialisti.

2. Ieri sera, alla sede del circolo socialista, all'Albergo «Alla Stella» vi fu l'inaugurazione della biblioteca circolante con l'intervento di tutti i componenti la sezione. I volumi vennero subito messi a disposizione degli intervenuti.

Alle 20.30 ebbe luogo il banchetto che quantunque modesto, riuscì tale da soddisfare i commensali dato il loro buon umore.

Parecchi furono i brindisi improntati a sincerità; bellissimo quello del sig. A Rosetto che entrò più spiccatamente nel significato morale della festa internazionale del lavoro. Commemorò il compagno Luigi Mongini e chiuse colla proposta di una elargizione pro-*Lavoratore friulano* che venne accolta entusiasticamente e fruttò una discreta somma. La serata si chiuse senza incidenti.

Gemona

— La nomina del sindaco e della Giunta.

2. — I quattordici consiglieri presenti alla seduta d'oggi, elessero a Sindaco il sig. Stroili-Taglialegne Antonio con voti 10; a assessori effettivi Pittini Giuseppe con voti 14 De Carli Ugo e Fantoni avv. Luciano con voti 13 e Liberale Celotti con voti 12; a supplenti Zozzoli cav. ing. G. Batta con voti 13 e Stefanutti Tomaso con voti 10.

* *

Domani a sera all'albergo alla Stella d'oro avrà luogo un banchetto ad onore del Commissario Prefettizio dott. Alberti.

S. Daniele.

— Nuptialia.

1. Oggi si celebrarono le nozze della gentilissima signorina Adelaide Bertoli figlia del noto decoratore sig. Pietro col sig. Giovanni Moro distinto pittore di Ligosullo.

Funzionava da Ufficiale dello stato Civile il sindaco sig. cav. Italico Piuzzi-Taboga il quale offrendo agli sposi la tradizionale Penna d'oro, chiuse il suo indovinatissimo discorso con una bellissima frase che non posso fare a meno di riportare. Vi auguro che il sole, quel bel sole, che riscalda i mari risplenda perennemente sul vostro domestico focolare.

In casa della sposa è stato servito dal simpatico sior Checco Piccoli un suntuoso *rinfresco*; non posso fare a meno di far noto dei bellissimi regali offerti, fra i quali quello del sig. cav. Licurgo Sostero padrino, il quale per lutto famigliare incaricò il sig. Armaldo Corradini: quelli dei sigg. Bernardino Lequanzi, Bianchi Felice, Vignuda Domenico, Bianchi Pietro, Tabacco Giuseppe, Rettor Businelli.

Moltissimi gli invitati, fra cui noto il cav. Piuzzi-Taboga il R. Pretore, il Rev. Monsig. Arciprete, il cav. dott. Vidoni, il cav. Rainis il sig. Beltrame farmacista di Udine colla sua signora e nipote.

Per detta occasione furono pubblicate tre bellissime edizioni; una del Monsig. Cesca, una del sig. Di Biaggio e l'altra del sig. Giuseppe Tabacco.

I sposi sono partiti per un lungo viaggio.

Arabat.

— Varie.

2. *(Apio)*. Il primo Maggio passò qui come ogni altro giorno dell'anno. Di diverso non altro che la conferenza d'occasione, nella sala della Società operaia, dell'avvocato Ernesto Piemonte, davanti ad uno scarso uditorio. L'oratore, che riesce simpatico pel tono convinto delle sue logiche argomentazioni, e per la forma piana, ma educata e corretta del porgere, interessò vivamente gl'intervenuti, che lo ascoltarono con tutta attenzione e lo applaudirono calorosamente al termine del suo dire.

* *

L'altro ieri giunse qui in automobile e si fermò un'ora appena, il generale d'Ottone, comandante la divisione di Ravenna, accompagnato da un maggiore di stato maggiore. Da qui si diresse allo stretto di Pinzano.

* *

Anche da noi, l'altra sera, il tempo si sbizzarì alquanto.

Non avemmo proprio un uragano: ma vento gagliardo, e quel ch'è peggio, un po' di grandine.

Mi si dice che a S. Giacomo di Ragogna abbia recato danni rilevanti. Anche oggi tira un vento abbastanza forte, e la temperatura è ribassata così che pare d'essere retroceduti in gennaio. Ne soffrono le tenere pianticelle e più i piccoli bachi.

Per il porto di Nogaro

Il nostro corrispondente da Roma *Espigi* ci invia la seguente notizia in data 1 Maggio:

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Bertolini, ha autorizzato la spesa complessiva di L. 85 mila pei lavori di prolungamento delle banchine di approdo di **Porto Nogaro** e di ampliamento del bacino stesso.

Cronaca Cittadina

— Le corse ciclo-podistiche rimandate.

Ieri mattina, benchè una brezza tutt'altro che primaverile penetrasse nelle ossa, la giornata prometteva di riuscire bella se non splendida. Invece più tardi cominciò a piovere e a soffiare un vento d'inferno. Il tempaccio durò fin verso le 4 del pomeriggio.

Durante la mattinata erano giunte parecchie squadre di ciclisti e di podisti che avevano portato in città un movimento animatissimo e molta gaiezza, insieme ai numerosi forestieri venuti da ogni parte.

Fra le Società presenti notiamo: Società club ciclistico, Manzano — Club ciclistico popolare, Gorizia — Club ciclistico triestino, Trieste — Club sportivo Sempre avanti, Trieste — Unione ciclistica, Pordenone — Unione ciclistica Gemonese, Gemona — Club Veloce Trieste, Trieste — Unione sport, Treviso.

Fra i corridori che erano iscritti nelle corse, oltre quelli della Provincia ne notiamo da Stienta, Verona, Conegliano, Este, Milano, Treviso, Bologna, Gorizia, Vittorio, Trieste.

Tutti i corridori o i rappresentanti delle squadre espressero il desiderio di correre con qualsiasi tempo, ma il comitato si riservò, nella speranza che il cielo si rasserenasse.

Ma la Commissione degli spettacoli, riunitasi in Municipio, visto che il cattivo tempo turbava la festa sportiva, deliberò di rimandarla a domenica 9 corr.

Diffusasi la notizia in Giardino la folla si dileguò delusa, mentre i rappresentanti delle squadre ed i ciclisti avanzarono le loro proteste.

Si riunì allora di nuovo la suddetta commissione insieme ai corridori e rappresentanti e si convenne che le società ciclistiche e podistiche fossero considerate come presenti domenica e ammesse alla premiazione.

Così domenica prossima avremo le corse ciclistiche, i concorsi e la tombola.

— La storia dell'arte musicale.

Una geniale iniziativa che certo troverà il consenso e l'appoggio di tutti gli amatori dell'arte musicale, è quella di una intelligente e colta nostra concittadina, la signorina Antonietta Andreoli, distinta insegnante di pianoforte.

Ieri alle ore 10, nella sala del Sociale, davanti ad un pubblico sceltissimo di signore, signorine socie e molti signori invitati, la signa Andreoli espose in una prima lezione inaugurale, lo scopo ed il programma di un corso di storia dell'Arte musicale che sarà svolto settimanalmente alle gentili socie, per estendere e chiarire quelle nozioni di coltura che devono formare il necessario complemento di ogni educazione artistica.

L'egregia sig.na, modesta quanto valente, manifestò la fiducia che la sua idea (eccellente sotto ogni rapporto) debba esplicarsi mercè l'appoggio e la cooperazione di quei dotti ed appassionati cultori che certo non mancano nella città nostra. Dopo un applaudito esordio, prese ad illustrare le diverse opinioni sulle remote origini della musica, rievocando miti, leggende ecc. che si connettono tanto alla storia primitiva di quest'arte, quanto alla invenzione dei primi strumenti.

Brevemente accennò al nascere ed al fiorire della musica presso i vari popoli e confortò le interessanti notizie con episodi e con citazioni autorevoli.

Alla fine la brava signorina venne salutata da applausi calorosi e ben meritati ai quali assai di buon grado uniamo i nostri, ben lieti che sotto così felici auspici e dal pensiero gentile di una signorina ci venga una iniziativa che merita tutto il più illimitato incorraggiamento, specialmente da parte degli studiosi e degli amanti di quell'Arte che giustamente vien riconosciuta come la più bella e la più suggestiva.

A. L.

— Le elezioni all'Operaia

Ieri seguirono le elezioni dei nuovi consiglieri della società operaia generale, con scarso concorso alle urne non essendosi lotta.

Risultarono eletti: Benedetti Alfonso libraio, Bressani Ernesto garzone, Conti Attilio impiegato, Cossattini Giovanni avvocato, Facchini Napoleone tappeziere, Fornasir Antonio operaio ferriere, Lavaroni Alessandro vellutaio, Ricobelli Vittorio sarto, Rigo Angelo macellaio, Tavasani Ermete avvocato, Venuti Erminio impiegato.

— La Società tipografica.

L'assemblea fra i tipografi tenuta ieri mattina in Castello, preso atto delle pratiche esperite per la riduzione di un'ora di lavoro e del risveglio della classe tipografica udinese in favore dell'organizzazione, decise di tenere fra qualche settimana un modesto banchetto alla Cucina popolare fra gli organizzati.

L'on. Sanjust a Udine.

Ieri sera, ricevuto dall'ingeguer Capo del municipio sig. Polverosi, è giunto a Udine e sceso all'« Albergo d'Italia » il comm. Sanjust di Teclada deputato di Cagliari, autore del progetto del piano regolatore di Roma.

L'on. Sanjust, è venuto a Udine, invitato dal Municipio, per fornire all'ufficio tecnico spiegazioni circa l'esecuzione del piano regolatore di Udine.

— Il primo maggio dei cattolici.

Ieri sera nel Teatrino del Carmine ebbe luogo la festa dei cattolici, con intervento non molto numeroso di operai, in causa del cattivo tempo.

Presentato da Don Ostuzzi parlò prima sull'organizzazione professionale, sui suoi benefici e scopi, il sig. Luigi Colombo di Milano, riscuotendo vivissimi applausi; quindi parlò sulla festa del Calendimaggio nei tempi antichi e nel giorno d'oggi lo studente liceale Michelini, anche applauditissimo. Il convegno si chiuse al canto dell'inno sociale.

— Gl'introiti del dazio in aprile,

ammontarono a L. 83.940.16, mentre quelli dell'aprile scorso anno furono di L. 79.688.96. Da gennaio ad aprile gl'introiti ammontarono a L. 333.247.29. La tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di aprile fruttò L. 381.83; la tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di L. 230.

— Echi dell'uragano di venerdì

Mentre impervesava l'uragano di venerdì sera un fulmine piombò sulla casa del sig. Fran. Maurizio in Pianis, causando rottura sul coperto, per un danno di oltre 200 lire. Il fulmine andò a scaricarsi sui pioppi vicini dell'altezza di circa venti metri... veri richiami dei fulmini, in occasione di temporali!...

— Scuola popolare superiore

La *gita d'istruzione a Venezia* non si affettuerà più, non essendosi raggiunto, alla chiusura delle iscrizioni avvenuta il 30 aprile, il numero necessario di iscritti. La presidenza avverte che le somme versate dai già iscritti a tale scopo, sono a loro disposizione e le possono ritirare dal bidello dell'Istituto Tecnico.

— Le disgrazie di ieri

Ieri nel pomeriggio una comitiva di operai ritornava in bicicletta da Feletto Umberto. Ad un tratto uno di essi tal Viola Augusto di anni 19, tipografo, cadde a terra violentemente, fratturandosi la spalla destra.

Accompagnato all'ospitale fu visitato dai medici dott. Loi e dott. Ferrari che lo giudicarono guaribile in un mese.

— Certo Pietro Radina d'anni 52, tessitore meccanico, accidentalmente si ebbe trasportata la terza falange dell'indice destro. Ne avrà per 20 giorni.

— Il quattordicenne Pietro Basotto, maneggiando un'arma da fuoco, rimase ferito alle mani. Guarirà in 10 giorni.

— oltraggia e percuote un vigile.

Giuseppe Giacobbi fu Innocente di anni 17 abitante in via della Posta ieri sera con una comitiva d'amici fermatosi sulla porta della stazione impediva l'uscita dei viaggiatori. Il vigile urbano Bagnarolo che ivi faceva servizio, invitò i giovanotti a far luogo; si scostarono tutti ma il Giacobbi verso il quale specialmente era rivolto l'invito, s'indispettì e rispose malamente. I suoi compagni tentarono di trascinarlo via, ma egli liberatosi da loro si volse di nuovo contro il vigile e lo percosse.

Preso per un braccio dall'agente, fu accompagnato alla Pubblica Sicurezza.

— Le bravate d'un ciclista.

Ercole Roiatti d'anni 15, meccanico, abitante in via Villalta, percorreva ieri in bicicletta il marciapiede di via Massini. Invitato da un vigile urbano a fermarsi, cominciò a pedalare forte per non esser raggiunto e l'agente che aveva egli pure la bicicletta lo inseguì e lo costrinse ad arrestarsi. Chiesto del suo nome rifiutò di declinarlo, invitato dal vigile a tenergli dietro in ufficio tentò di opporre resistenza. S'era intanto raccolto un capannello di curiosi: costretto infine dovette a malincuore rassegnarsi a seguir l'agente. Fu denunciato per resistenza alla forza pubblica.

— I contraventori al riposo festivo.

L'altro giorno pubblicammo una lettera di un manicalco in cui si lamentava la poca sorveglianza delle autorità nel far osservare la legge sul riposo festivo tra i maniscalchi. Quel monito non fu speso invano e ieri i vigili urbani elevarono la contravvenzione a parecchi, in modo speciale maniscalchi, che trasgredendo alle tassative disposizioni di detta legge tenevano aperti i loro negozi od officine occupandovi salariati.

Ecco i nomi dei contravventori:

Eugenio Cucchini negoziante in coloniali via Cemona; Pietro Basandella fornaio, Subb. Grazzano, Valentino Fascinato, maniscalco, via Castellana; Luigi De Facio, maniscalco Chiavris; Giuseppe Celli, meccanico; Antonio Custodazzi fu Guglielmo maniscalco; Francesco Teia fu Giovanni maniscalco.

Una bella retata.

Cinematografo Edison

Questa sera si replica il bellissimo programma di ieri sera, che ottenne un colossale successo, specialmente il dramma a forti tinte: ***Il Brigante Sardo.***

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Irma Gramatica

Questa sera, una recita straordinaria della primaria compagnia diretta da Irma Gramatica.

Di questa illustre artista è ancor vivo il ricordo nel nostro pubblico ch'ebbe ad ammirarla sulle scene del Minerva. La produzione scelta è una delle migliori del repertorio di prosa: *I fuochi di S. Giovanni* di Sudermann; dramma che, quantunque già da vario tempo percorra trionfalmente tutti i teatri, per Udine è nuovo.

Cinematografo Volta

Per questa sera è annunciato un altro nuovissimo ed assai interessante programma:

1.o ***L'uomo uccello***, dal vero strepitoso successo:

2.o ***I due Sergenti***, cinematografia Drammatica riprodotta fedelmente dal noto dramma. — Novità:

3.o ***Il Barbiere del Reggimento***, comica.

Nel mondo degli affari.

Lavori alla stazione di Udine

Ieri l'altro ha avuto luogo in Venezia l'asta per i lavori di costruzione di un nuovo fabbricato Doganale alla stazione di Udine per l'ammontare di L. 25 mila.

E' rimasta deliberatoria dei lavori stessi la ditta G. Biasoni o A. Furlani della nostra città col ribasso dell'1 38 0|0

Echi del I. maggio

Sanguinoso conflitto a San Nicandro.

Foggia 2. — A San Nicandro Garganico, da qualche anno si è formato un fascio di lavoratori, per paralizzare la azione della locale lega dei contadini. Il dualismo tra le due organizzazioni si è accentuato sempre più.

Ieri gli inscritti al fascio e gli inscritti alla lega si sono recati in campagna per festeggiare il primo maggio. Verso le ore 19 il corteo del fascio, mentre tornava in paese veniva aggredito da soci della lega che si erano appostati dietro le siepi. Tra le due parti si è impegnata una violenta lotta a colpi di sassi, di bastoni e di pistole. Sono intervenuti il tenente dei carabinieri Ricci con pochi militi e un delegato con guardie campestri.

Il tenente, colpito da una sassata alla tempia destra è caduto quasi svenuto e le guardie campestri Scordo, Mastrolorito e Viagnorio sono rimaste ferite per colpi di sasso e di bastone.

I carabinieri, vistisi soprafatti, hanno esplose le rivoltel e e allora la folla terrorizzata si è sbandata. Sono venti i feriti. Il tenente è stato giudicato guaribile in venti o trenta giorni. Caduto il tenente uno dei tumultuanti gli assestò un terribile colpo di bastone al fianco sinistro. Sul luogo si son recati rinforzi.

E' stato arrestato il feritore del tenente, tale Giuseppe Sertile e sono stati arrestati altri dodici contadini.

Un comizio pel rincaro delle Pigioni

Tafferugli e arresti

Milano 2. — Oggi si tenne nell'anfiteatro dell'Arena un comizio promosso dalla Camera del lavoro per invocare provvedimenti contro l'enorme rincaro delle pigioni.

I dimostranti per vie traverse si recarono poi sotto la galleria ove malmenarono la guardia di p. s. Girardini che si trovava di piantone presso il Gambrinus. La guardia riparò alla vicina questura con gli abiti in disordine e il kepì ammaccato. Dalla questura uscirono allora due squadre di guardie e carabinieri che operarono una quindicina di arresti.

Gli arrestati furono però nella sera rilasciati.

Il "sabotage„ dei telefonisti francesi.

Parigi, 2. — Il sotto segretario di Stato alle poste annuncia che verso le cinque pomeridiane di ieri due cavi telefonici presso la stazione di Saint Lazare furono isolati interrompendo così le comunicazioni con 300 abbonati.

Grave conflitto a Buenos Ayres

Dodici morti e un centinaio di feriti

Buenos Ayres, 1. — Numerose dimostrazioni sono state organizzate in occasione del primo maggio. Un conflitto è avvenuto tra i dimostranti e la polizia. Secondo le dichiarazioni ufficiali, un gruppo di arnarchici ha sparato colpi di arma da fuoco contro la polizia e ha ferito cinque agenti. La polizia ha risposto e cinque individui sono rimasti uccisi e parecchi feriti.

Il numero dei morti sarebbe di dodici e quello dei feriti di un centinaio.

Si conferma che il conflitto è stato provocato dagli arnachici; gli arrestati sono numerosi.

L'ex Sultano condannato a morte.

Parigi, 2. — Il « Journal » ha da Londra che secondo un dispaccio da Costantinopoli, si annuncia ufficialmente che Abdul Hamid sarà tradotto dinanzi ad un consiglio di guerra e le persone informate considerano quasi certo che sarà condannato a morte.

Ciclone spaventevole agli Stati Uniti

Duecento morti

Louisville Cutry 2. — In seguito a un violento ciclone negli Stati del Mississipì, Arkanrai Kontukv, si segnalano 114 morti e numerosi feriti.

Atalanta 2. — L'uragano degli scorsi giorni nello stato meridionale ha cagionato la morte a 200 persone. Ci sono più di 400 feriti.

Ai nostri lettori. — Convinti dalle molte esperienze dei danni che generalmente producono le iniezioni sottocutanee, il mercurio, il iodo, l'arsenico e stricnina, per scongiurare le funeste conseguenze di detti benefici, consigliamo di ricorrere al *Roob depurativo Casile* ricostituente, antisifilitico e rinfrescante del sangue.

Stitichezza abituale e sue fatali conseguenze si guariscono radicalmente usando il rinomato **Chiarin Casile**: Lassativo-Purgante - Tonico - Depurativo, unico pel *Catarro intestinale* e Gastricismo.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Sello profondamente commossa per la manifestazione di stima e di affetto tributato al suo Caro Estinto, porge le profonde espressioni della sua imperitura gratitudine e riconoscenza a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorarne la cara memoria.

Ringrazia in modo speciale i signori dott. cav. uff. L. Rieppi, dott. A. Cargnelli, dott. O. Luzzatto per la costante assidua ed intensa cura con cui hanno cercato con i mezzi della scienza di conservare il suo Capo al suo affetto ed amore.

Serva la presente a riparare anche alle involontarie omissioni.

APPENDICE 47

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà riservata — Riproduzione vietata

vorrete; ma intanto date ascolto ad un mio consiglio. Ricorrete per aver denaro al bell'ufficiale; egli è in debito di darvene, giacchè ne possiede molto.

— Non mi darà uno spicciolo; lo conosco io.

Non conoscete però la maniera di fargli sborsare qualche biglietto da mille. Basterebbe che lo minacciaste...

Margot saltò in piedi.

— Anche voi mi consigliate di commettere un ricatto? — essa chiese con collera.

— Certo.

I vicini presagivano che Margot avrebbe fatto una cattiva fine; ma i suoi genitori le lasciavano le redini sul collo e non si curavano di lei come neppure fosse esistita.

Un bel giorno la farfalla prese il volo ed i suoi genitori non la videro più ritornare. Dov'era andata la bella Margot?

Un bell'ufficialetto di cavalleria s'era innamorato di lei e l'aveva messa nella bambagia.

Margot aveva gettato sul fuoco le povere vesti che aveva indossato sino allora e s'era vestita di seta; invece di prendere i suoi pasti in una bettola del quartier Latino, ebbe in casa un cuoco; invece di dormire in un abbaini o in un sotto scala, ebbe un appartamento sontuoso.

La buona fortuna durò parecche anni; l'ufficialetto sembrava fortemente invaghito di Margot perchè continuava a profondere intorno a lei il suo danaro; ma venne il giorno in cui egli si sentì annoiato e la mise bellamente alla porta, consegnando una discreta somma che le avrebbe dovuto durare parecchio, se la giovine donna non avesse avuto le mani bucate.

Margot si fece un altro amante e lo scelse nella classe sociale più abbietta, fra i mantenuti.

Il giovine Gervais fu il prescelto e con lui Margot dissipò il danaro datole dall'ufficiale e noi abbiamo veduto come i due amanti spendessero gli ultimi tre franchi rimasti.

Margot era uscita dalla bettola in compagnia di Magloir e s'era diretta verso la sua povera abitazione.

Giunta sulla porta di casa offrì al conoscente una tazza di caffè, che essa stessa avrebbe preparato nella sua stanza.

L'uomo accettò e salì con lei nel piccolo appartamento.

— Abitate sola in queste due camere? domandò Magloir a Margot.

— No, ho un amante — essa rispose senza arrossire.

— E che cosa dirà egli se mi trovasse qui con voi?

— Nulla; non mi ama più.

— Il briccone ha torto marcio. Voi siete adorabile — disse Magloir tentando di mettere un braccio intorno alla vita della giovine.

Ma questa lo respinse.

— No, no, io non tradisco i miei amanti — essa disse con sincerità.

— Fate malissimo, specialmente se quello che avete ora non vi ama più e non vi mantiene troppo bene.

— Non importa; io non mi lagno.

— Eppure siete bella e potreste trovare facilmente che vi mantenesse meglio.

Margot fece una smorfia birichina.

— I gonzi non si trovano ad ogni passo e poi io amo Gervais — essa disse versando un tazza di caffè a Magloir.

Questi bevve la calda bevanda, poi con disinvoltura disse:

— Momentaneamente mi trovo a corto di denaro, ma fra non molto ne avrò. Volete che allora vi offra ospitalità in casa mia? Noi due siamo nati per intenderci e scommetto che ce la passeremmo assai bene. Accettate?

— Non accetto e non rifiuto. Lasciate ch'io mi assicuri che Gervais non mi ama più.

— Vi lascierò tutto il tempo che Margot, era nata nel quartiere latino, da umili operai. Il padre era selciatore, la madre stiratrice. Poco amanti del lavoro, essi riposavano quattro giorni la settimana e si davano buon tempo nelle osterie. Così Margot aveva passato i primi anni della sua vita nell'ammorbante atmosfera degli abbaini e delle bettole, presenziando a scenate disgustose causate dall'ubbriachezza dei due degni coniugi. Era appena una monella di dieci anni che già per malizia avrebbe potuto dare dei punti a ragazze di età molto superiore alla sua.

Quando ebbe imparato a leggere l'abbecedario, sua madre l'aveva messa in uno stabilimento di biancheria, dove tra compagne del suo stampo, aveva perfezionato la sua precoce malizia.

Continua

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. ... A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.55; A. 5.... A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; ...
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; ... A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. ... 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.4...
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9.5; 11.40; 18.31

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; ... D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; ... A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 2...
da Trieste (Via Cervignano): ...
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso ... 7.15; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; ... 22.56.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; ... 18.5; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; ... 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; ... 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Ve... delle 17.15 per Pontebba vi sono anche [...] classi

Col primo maggio fino a tutto settembre linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ...

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.